

Ore 6 Rassegna stampa: con un'intervista alla Gazzetta, Galliani accusa Della Valle di averlo ricattato.
Ore 6.01 Con un'intervista all'Herald Tribune, Bush accusa Kerry di essere guerrafondaio.
Ore 6.02 Con un'intervista a Babilonia, il ministro Tremaglia accusa Platinette di omofobia.
Ore 7 Titolo di Libero: "Milano, Berlusconi a passeggio manda in tilt il traffico".
Ore 7.01 Replica dell'Anas: ce l'avevano detto che l'ingorgo era dovuto a un tappo.
Ore 8 Gustoso retroscena sulla vicenda che ha visto Ilda Boccassini restituire al Giornale 16 milioni di un precedente indennizzo per diffamazione: il giudice era Paparesta.
Ore 10 Comunicato della Lega calcio: dal girone di ritorno, per evitare illazioni, Messina-Juventus diventerà direttamente il "trofeo Gea", che verrà consegnato a fine gara dalla piccola Compromietà Moggi, ultimogenita di Luciano.
Ore 13 Guida Soncini sul Foglio: «Ilaria d'Amico di Campioni è senza tette».
Ore 13.01 Ilaria d'Amico in un'intervista a Corriere magazine: «Sarai bella te».
Ore 13.02 Soncini: «Sei sensuale come Willer Bor-

Contro Crampo

Un bus sulla cravatta di Franco Strippoli

Luca Bottura

don». **Ore 13.03** D'Amico: «Ti vesti come Lina Wertmüller». **Ore 13.04** Soncini: «Patetica». **Ore 13.05** D'Amico: «Buziconna». **Ore 13.10** Pace. In nome della solidarietà femminile, le duellanti si riconoscono le reciproche qualità e firma-

no un accordo con Rai Educational. Condurranno insieme: "La boria siamo noi". **Ore 15** Arriva all'Olimpico la notizia che una partita del campionato olandese è stata sospesa per cori anti-ebraici. **Ore 15.01** Gli ultrà laziali lanciano una campagna di boicottaggio: non compreranno più zoccoli olandesi. **Ore 15.02** Gli ultrà laziali realizzano con colpevole ritardo che nessuno di loro aveva mai com-



prato zoccoli olandesi neppure prima.
Ore 15.15 Adriano insacca il 2-0 dopo aver dribblato, partendo dal parcheggio di San Siro, tutti i giocatori dell'Udinese.
Ore 15.37 Disagi per lo sciopero di "Tutto il calcio": Aldo Biscardi viene ripescato nel Lambro, mentre si contende con un sarago la radiolina muta che aveva gettato in acqua credendo che fosse rotta.
Ore 16.18 Vieri si è sbloccato: suo il 3-1 dell'Inter sull'Udinese.
Ore 16.19 Vieri si è sbloccato: durante l'esultanza rimorchia in un solo giro di campo due letterine, la velina mora, e la cugina bona di Irene Pivetti.
Ore 16.45 L'avvocata Bongiorno si offre al Palermo per ribaltare in Cassazione lo 0-2 di Lecce: «Non ci sono prove della stretta di mano iniziale tra i capitani».
Ore 18.15 Tragedia sfiorata a Novantesimo minuto: Franco Strippoli da Lecce si presenta in video con una cravatta larga come una preferenziale e rischia di essere travolto dal 20 barrato che la risale a tutta velocità.
(ha collaborato Lorenza Giuliani)
 setelecomando@yahoo.it gogo.splinder.com

Premiata ditta

INTER, AVVISO ALLE GRANDI
 Una doppietta di Adriano e il ritorno al gol di Vieri trascinano alla vittoria i nerazzurri di Mancini che mantengono il passo di Juventus e Milan. Intanto all'Olimpico il Chievo batte la Lazio ed è solo al terzo posto. Subito dietro c'è il Lecce di Zeman, rivelazione dell'anno



Max Di Sante

Cronisti scomodi, Cellino li lascia fuori

S. Elia vietato al «Giornale di Sardegna». Lega, oggi lo scontro Della Valle-Galliani

Il Sant'Elia è proibito ai giornalisti del Giornale di Sardegna. Ieri il presidente del Cagliari, Massimo Cellino, ha vietato loro l'ingresso allo stadio in occasione della partita con il Milan perché il quotidiano diretto da Antonio Cipriani aveva scritto nei giorni scorsi una versione non di comodo dell'esclusione di Suazo dalla formazione rossoblu. Secondo il giornale (che ha ricevuto la solidarietà della Federazione nazionale della stampa), il forte giocatore honduregno non era stato messo fuori squadra per un infortunio (così come ufficialmente dichiarato), visto che si era allenato regolarmente insieme ai compagni: la causa era dunque da ricercarsi altrove. Ora, secondo indiscrezioni, Suazo sarebbe stato promesso (e probabilmente già venduto) al Milan nell'ambito di un accordo con Galliani e l'esclusione del giocatore dalla lista dei convocati potrebbe essere letta come un atto di cortesia verso un partner in affari. Cortesia istituzionale anche, poiché il vicepresidente del Milan, Galliani, è

anche presidente della Lega Calcio e proprio oggi a Milano si affronta la sua ricandidatura. E siccome sul piatto della votazione c'è anche la redistribuzione delle risorse economiche (cioè dei soldi) tra le varie società sportive, un atto di cortesia è sempre bene accolto...
 In effetti, è uno scontro anche tra piccoli club e grandi quello che si vedrà oggi in Lega Calcio. Ed è rappresentato, questa volta, dal confronto tra Galliani e Della Valle: il primo è il presidente uscente che intende ricandidarsi, il secondo è il patron della Fiorentina, che ostacola il progetto sotto lo slogan di un nuovo patto tra le società sportive. Si parla di soldi, insomma, in particola-

re della redistribuzione delle ricchezze del pallone di serie A e del patto di mutualità legato ai diritti per la serie B. L'accusa che viene rivolta alla gestione Galliani è quella di aver favorito sostanzialmente un'impostazione legata agli interessi delle grandi squadre, ovvero Milan e Juventus (e subito dietro la Roma che ottenne un supercontratto con Sky che salvò la società di Sensi dalla bancarotta...). Così l'annuncio di Galliani della decisione di ricandidarsi alla guida della Lega Calcio è stato letto da molti come il risultato di un accordo con Girauda. Diego Della Valle, uscito allo scoperto tempo fa essendo la Fiorentina l'unica società a non esser-

si accordata con Sky, ha portato la questione della redistribuzione della ricchezza del calcio in primo piano e in pratica è finito per diventare il portabandiera dei piccoli quando ha chiesto una svolta (e quindi in pratica la non ricandidatura di Galliani). Accanto a lui si sono schierati Zamparini (Palermo), Corioni (Brescia), Spinelli (Livorno) Ruggeri (Atalanta) e qualche segnale è arrivato anche dall'Inter, dal Bologna e dal Lecce mentre Sensi (Roma) resta sornione alla finestra (che i suoi non buoni rapporti personali sono controbilanciati dai 100 milioni ottenuti molto facilmente da Sky).
 La Lega include però anche le società di serie B,

società cui spettano 100 milioni di euro e su cui sta pesantemente lavorando in queste ore l'asse Milan-Juve allo scopo di ottenere il sì in cambio di pagamenti certi e più puntuali e di partnership privilegiate con grandi società, grandi banche, grandi società di gestione giocatori. Insomma, dove non arrivano Galliani e Girauda possono arrivare Capitalia e Gea.
 Recentemente la Fiorentina è stata costretta ad accettare l'accordo ai patti offerti da Sky (quelli inizialmente rifiutati perché ritenuti troppo bassi, 30 milioni di euro in due anni) ma non ha smesso Della Valle di attaccare Galliani, invocando anche un intervento della politica per risolvere

la crisi del calcio. Galliani è andato su tutte le furie e ha rivelato che il presidente viola gli aveva chiesto un aiuto per migliorare l'offerta della televisione... La controriposta è stata una minaccia di querela e un indurimento ulteriore delle proprie posizioni, finito ieri anche in televisione.
 In questo clima si riunisce oggi la Lega Calcio di A e B che dovrebbe procedere alla elezione di un nuovo presidente. I rapporti sono tesi e la corrente dei «piccoli» ha già chiesto un rinvio per cercare un candidato alternativo (probabilmente Gazoni). Al contrario i «grandi» vogliono procedere velocemente sapendo che ogni rinvio è un ostacolo alla rielezione del garante dell'asse Milan-Juve. Al momento nessuno ha certezze, tranne quella dei malumori che crescono. Così come la crisi del pallone, che avanza lenta ma inesorabile.